

Sciopero europeo il 14 in piazza solo la Cgil

Alla manifestazione indetta dalla Confederazione dei sindacati europei assenti Cisl e Uil. Maestri: "Sconcertante". Preoccupazione per la riorganizzazione delle funzioni lavoro targate Provincia

di RAFFAELE CASTAGNO

Lo leggo dopo



Sciopera l'Europa. Mercoledì 14 novembre i sindacati del vecchio continente in piazza contro le politiche di austerità e le ricette liberiste. All'iniziativa promossa dal Ces (Confederazione europea dei sindacati) aderisce anche Parma, o meglio la Cgil, che per la giornata ha previsto un corteo con diversi presidi. Assenti invece le altre due sigle, Cisl e Uil. Una mancanza che suscita la perplessità del segretario Patrizia Maestri: "Sconcerta che gli altri due sindacati non partecipino a manifestazioni di questo tipo".

Chiara il messaggio che la mobilitazione vuole lanciare ai governi europei. "Le conseguenze delle politiche liberiste

- spiega Maestri - sono evidenti, hanno portato solo disoccupazione, povertà e nuove disuguaglianze". I numeri europei parlano da soli: 25 milioni di disoccupati e il 50% dei giovani - specie in Italia e Spagna - senza lavoro. Un problema che sta alimentando nuovi flussi migratori, alla quale non si sottrae neppure l'Emilia Romagna. "Cinquemila giovani emiliani lavorano nel Regno Unito" fa notare Massimo Bussandri, organizzatore della manifestazione del 14. "Occorre - conclude Maestri - una rottura con le politiche dettate dalla finanza, quella finanza che ha impoverito imprese e lavoratori". Nel mirino anche le misure del governo Monti, con il problema esodati che rimane aperto.

ENTI LOCALI - Ma all'appello devono rispondere anche gli enti locali. Due presidi mercoledì toccheranno anche Comune e Provincia. Al primo il sindacato chiede di impegnarsi, tanto più alla luce dei dati negativi sull'economia ducale (**LEGGI**). "E' vero che il Comune non ha deleghe, ma ha il dovere di sostenere l'economia e il lavoro. Preoccupa questa mancata conoscenza del problema". Si fa complicato anche il fronte della Provincia alla luce della riorganizzazione dell'ente. "Siamo favorevoli al contenimento delle spese - dice Maestri - ma non si sa dove andranno a finire le funzioni legate al lavoro. Chi avrà le deleghe per i Tavoli di crisi?".

LA MANIFESTAZIONE - Il corteo si radunerà alla nove del 14 novembre davanti alla prefettura, dove una delegazione sarà ricevuta dal prefetto. Quindi doppio presidio davanti a Comune e Provincia, dove non è previsto alcun incontro con le autorità locali. Infine altro presidio davanti all'Efsa. Lo sciopero durerà quattro ore. Fermi per tutto il giorno scuola, funzione pubblica e Filcams. Saranno invece in servizio regolare gli autobus Tep. "Possono partecipare tutti - spiega Bussandri - ma purché si manifesti in modo pacifico e civile". Martedì 13 è inoltre previsto un incontro al Dulkamara in via D'Azeglio (ore 18) dedicato al problema della disoccupazione giovanile che vedrà la partecipazione dell'Udu.

POSSIBILI DISAGI - Le istituzioni hanno informato i cittadini che in occasione dello sciopero si potrebbero verificare disagi per gli utenti nell'accesso agli uffici o nell'erogazione dei servizi. Le direzioni generali di Azienda USL e Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma hanno fatto sapere che saranno comunque garantiti tutti i servizi sanitari urgenti. Il Comune garantisce i seguenti servizi minimi essenziali:

- Stato civile: denunce nascite e decessi;
- Cimiteri e onoranze funebri: trasporto, ricevimento e inumazione salme;
- Servizio manutenzione;
- Polizia municipale: pronto intervento per incidenti e situazioni di emergenza, Centrale Operativa;
- Scuole omunali dell'infanzia e asili nido: ogni plesso ha provveduto a comunicare tempestivamente ai genitori che in tale giornata a causa dello sciopero potrebbe non essere garantito il regolare funzionamento del servizio;
- Servizio Politiche per i disabili: sono stati informati i dirigenti scolastici che non sarà garantita la presenza

del personale socio-educativo-assistenziale in servizio.

- Assistenza domiciliare agli anziani;
- Area minori: è garantito il funzionamento di pronto intervento a tutela dei minori trovati in stato di pregiudizio;
- Area adulti e Immigrazione: rimane attivo il Centro Ascolto Caritas come regolarmente previsto.

(12 novembre 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA